MOZIONE e ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA DEL 14.03. 2013
PROPOSTO DA:
Mozione firmata da tutti i Gruppi - Primo firmatario consigliere David Lebro;
Ordine del Giorno proposto da consigliere Domenico Palmieri
APPROVATO ALL'UNANIMITA'

MOZIONE

Premesso che, il Consiglio comunale di Torino, lo scorso 14 gennaio 2013, ha approvato a maggioranza una mozione che impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a promuovere ogni iniziativa che rientri nelle proprie competenze, affinché si giunga alla restituzione delle spoglie trattenute nel Museo di Antropologia Criminale "Cesare Lombroso" di Torino ai discendenti o Amministrazioni Comunali di origine che ne avessero fatto richiesta, ovvero, per i resti incogniti, che nessuno può reclamare, accogliere la disponibilità manifestata da don Antonio Loffredo, parroco del Rione Sanità di Napoli, affinché tali resti vengano inumati nel Cimitero delle Fontanelle di Napoli, altresì luogo di asilo dei perduti per eccellenza;

Premesso altresì che, il Cimitero delle Fontanelle conserva da almeno quattro secoli i resti umani non identificabili e di chi non poteva delle permettersi una degna sepoltura e, soprattutto, delle vittime delle grandi epidemie che hanno più volte colpito la città;

Considerato che, esistono da secoli irrinunciabili valori umani, morali e religiosi, patrimonio acquisito della nostra civiltà, a difesa della dignità dei defunti, nonché disposizioni e principi di diritto, accolti dall'intera comunità internazionale, che tutelano la dignità dell'uomo e il rispetto dovuto ai suoi resti mortali.

Alla luce di quanto sopra esposto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Impegna il Sindaco e L'Amministrazione Comunale ad accogliere la disponibilità manifestata da don Antonio Loffredo, parroco del Rione Sanità di Napoli, affinché i suddetti resti vengano inumati nel Cimitero delle Fontanelle di Napoli, altresì luogo di asilo dei perduti per eccellenza;

Ad approntare, laddove nessun discendente o Amministrazione Comunale di origine ne avesse fatta espressamente richiesta, e in concerto con la Curia Arcivescovile, uno specifico programma di recupero delle spoglie o dei resti incogniti e trattenute nel Museo di Antropologia Criminale "Cesare Lombroso" di Torino;

A mettere in atto ogni adempimento necessario affinché si giunga alla traslazione delle suindicate spoglie mortali.

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Legittima necessità etica e cristiana per la sepoltura delle spoglie trattenute nel museo "Lombroso" di Torino appartenenti a morti di origine meridionale.

CONSIDERATO CHE

in data 27 novembre 2009, presso il polo museale facente capo alla Università degli Studi di Torino, avvenne la riapertura del Museo di Antropologia Criminale "Cesare Lombroso";

il Museo trae origine dalla collezione privata che Cesare Lombroso allestì procedendo, per anni, a scorticare cadaveri, stozzare e sezionare teste, effettuare i più orripilanti interventi su individui ritenuti criminali, malati di mente, omosessuali e prostitute unicamente per le misure di parti del cranio e del corpo;

il Museo contiene una raccolta di ben 904 crani, oltre a scheletri, cervelli e macabri oggetti con precise etichette di condotte sociali devianti, riportanti scrupolosamente anche il luogo di nascita del soggetto esposto;

TENUTO CONTO CHE

l'attività e la produzione bibliografica di Cesare Lombroso è interamente permeata dall'idea di razzismo scientifico, di cui il medico veronese è stato capostipite, con teorie che accostano le caratteristiche fisiche degli individui ai difetti mentali e ai comportamenti criminali e che hanno costituito la piattaforma ideologica del razzismo di matrice nazista;

le teorie aberranti del Lombroso e dei suoi seguaci. nel periodo posi-unitario, contribuirono a pregiudicare la matrice unitaria e la coesione nazionale, ossia un equilibrato sviluppo del Paese, applicando malevolmente all'interno della nazione i teoremi sulle presunte inferiorità razziali;

CONSTATATO CHE

esistono da secoli irrinunciabili valori umani, morali e religiosi, patrimonio acquisito della nostra civiltà, a difesa della dignità dei definiti nonché disposizioni e principi di diritto, accolti dall'intera comunità internazionale, che tutelanti la dignità dell'uomo e il rispetto dovuto ai suoi resti mortali;

un crescente movimento di opinione testimoniato da intere cittadinanze e svariati rappresentanti del mondo della cultura ritiene doveroso eticamente, cristianamente e da consolidata civiltà giuridica procedere alla sèpoltura dei resti tuttora trattenuti senza alcuno scopo scientifico, nel Museo "Cesare Lombroso";

per le motivazioni sopra esposte è ineludibile la necessità di agire con la massima consapevolezza e responsabilità, al fine di restituire la giusta tutela alla pietas verso i defunti, nonché dignità a resti mortali clic per il nostro patrimonio etico, culturale e giuridico sono sacri e inviolabili;

il 14 gennaio 20 13 il Consiglio comunale di Torino ha approvato a maggioranza una mozione che prende una posizione chiara sul Museo di Antropologia criminale Cesare Lombroso, riaperto a Torino nel 2009;

in particolare il Comune di Torino, con tale provvedimento, auspica Ia restituzione dei resti umani di meridionali custoditi nel Museo ai discendenti o ai Comuni che ne dovessero fare richiesta, proponendo il Cimitero di Napoli delle Fontanelle come "luogo di asilo dei perduti per eccellenza";

che la mozione approvata dal Consiglio Comunale di Torino possa incontrare analogo favore sottoponendo il presente ordine del giorno alla votazione del Consiglio Comunale di Napoli;

II CONSIGLIO COMUNALE

impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a promuovere ogni iniziativa che rientri nelle proprie competenze, affinché si giunga alla restituzione delle spoglie trattenute nel Museo di Antropologia Criminale' "Cesare Lombroso" di Torino ai discendenti che ne facciano richiesta o alla Amministrazione Comunale di Napoli in assenza, ovvero, per i resti incogniti, the nessuno pub reclamare, accogliere In disponibilità manifestata da don Antonio Loffredo, parroco del Rione Sanità di Napoli, affinché tali resti vengano inumati nel Cimitero delle Fontanelle di Napoli, altresì luogo di asilo dei perduti per eccellenza.